

La scottatura con i «fondi» e le possibilità cooperative

Caro redazione, interessanti le valutazioni, nella rubrica di consulenza finanziaria di domenica 20 agosto, sullo scarso interesse della gente verso i Fondi comuni di investimento.

La gente è stata truffata o illusa da lestofanti (mai generalizzare, sono d'accordo!) che promettevano l'arricchimento in pochi mesi. Poi il crollo e il risveglio dalle illusioni. (Certo qualcuno, dei piccoli risparmiatori, ci ha anche guadagnato; ma la maggioranza rimesso, forse anche anni di risparmi). Questa mi pare la ragione della diffidenza verso queste forme di risparmio.

Aggiungo però che ai piccoli risparmiatori gli sta anche bene. Avete voluto fare i «capitalisti», giocare in Borsa, arricchirvi? Ben vi sta! Avete portato (e in parte regalato) i soldi alle grandi aziende che hanno rifinanziato il proprio capitale, agli Agnelli e compagni che controllano il 90% o più di il dei Fondi, a quegli stessi contro cui avete scioperato o mugugnato o protestato? Ben vi sta!

Non lo sapete che esistono possibilità diverse (e più democratiche) per piazzare il vostro denaro? Rendono forse di meno ma sono sicure (al contrario dei Fondi) e soprattutto permettono di innestare meccanismi nuovi nella società, meccanismi differenti e divergenti dagli interessi delle varie multinazionali operanti nel nostro Paese. Quali possibilità? Dalla Banca delle Cooperative, ai libretti di deposito presso i negozi delle Coop Consumatori (che danno un accettabile tasso d'interesse), alle prime cooperative finanziarie.

Queste ultime, mi sembrano la forma più innovativa, che in sostanza raccolgono denaro tra i soci (che percepiscono un certo interesse) e lo riutilizzano a favore di altre cooperative od iniziative con carattere «sociale» (e che garantiscono serietà e copertura economico-finanziaria).

Oppure, cari compagni, vogliamo ancora giocare a fare il capitalista?

Oscar Milloch, Trieste

Quell'abitudine di distinguere tra «buoni» e «cattivi»

Caro *Unità*, ho letto sul numero del 3 agosto la risentita rimostranza («Mi si negano i benefici, eppure sono un ex combattente») del lettore Renzo Ganapini da Cavriago (RE). Non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo a esprimere tali lamenti. Purtroppo l'ispirazione venuta al legislatore nel redigere l'articolo 11 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137 (ma non so spiegarli come mai l'erogazione delle 30.000 lire abbia avuto effetto solo negli anni 80 e il perché non abbia incontrato subito una vigorosa opposizione a un atto di palese ingiustizia) tra le motivazioni di premiare i «buoni» e nel contempo mettere in piazza i «cattivi» così come vuole la

Testimonianza dopo una visita negli ospedali di Gerusalemme, Gaza e Nablus. Commovente appello di un ragazzo della Cisgiordania che da sei anni manca da casa

Sul dramma della Palestina

Signor direttore, sono stato in Palestina ed Israele in agosto con l'Associazione per la pace. È mio desiderio riportare alcuni aspetti della brutale repressione israeliana sulla popolazione palestinese, i cui effetti raccapriccianti abbiamo avuto modo di vedere negli ospedali di Gerusalemme, di Gaza e Nablus.

L'utilizzo dei proiettili contro la popolazione (anche bambini) è sistematico e diversificato: proiettili di plastica, grossi come fagioli, molto dannosi, anche mortali. Proiettili rotondi o cilindrici, rivestiti di sottilissima gomma, di notevoli dimensioni. Proiettili che, entrando nel corpo del malcapitato, esplodono; e le schegge, dirigendosi in tutte le direzioni, danneggiano seriamente gli organi rendendo gli interventi chirurgici problematici o disperati. Infine proiettili di ordinanza, utilizzati dai militari e dai coloni che girano sempre armati, con beneplacito delle autorità centrali. Insomma, i palestinesi sono considerati dagli israeliani sagome da tiro a segno.

«Alcuni ragazzi arrivano all'ospedale in gravi condizioni, altri muoiono ancor prima di arrivare, mentre al-

tri resteranno menomati per sempre. Che strazio». Queste amare parole ce le ripetono i medici che ci guidano nelle varie corsie.

«Quante altre vite umane dovrà costare questa ingiusta ed assurda occupazione? Quanto tempo dovrà passare ancora prima che i governi europei isolino Israele e la sua follia?». Sono parole di rabbia, disperazione e sconterro dette da persone che ogni giorno si misurano con il coraggio e la dignità del proprio popolo.

Un altro aspetto inedito della repressione è questo: durante una manifestazione, nella città di Jenin, per un funerale si erano radunate circa 10.000 persone in segno di protesta; con l'intento di disperdere questa immensa folla, sono intervenuti alcuni elicotteri israeliani lanciando dall'alto pietre e pezzi di vetro.

Carmine Fioretti, Milano

Signor direttore, sono un ragazzo palestinese della Cisgiordania, manco da casa da ben sei anni e non vedo la mia famiglia da tutto questo tempo. Può quindi ben immaginare che cosa comporta questo nel cuore di un essere umano.

Sono un assiduo lettore del vostro giornale, perché nel leggerlo noto una notevole differenza rispetto agli altri, dovuta, secondo me, alla vostra maggiore responsabilità e serietà.

Questo è il giudizio di una persona come me che apparentemente può essere considerata neutrale, invece non lo è affatto, perché sono assolutamente convinto che una mano o tante mani insieme non riusciranno mai a nascondere il sole.

Vorrei soffermarmi un attimo su un incontro, di circa un mese fa, tra l'ambasciatore israeliano a Roma e alcuni giornalisti de *l'Unità*. Mi ha colpito il fatto che i vostri giornalisti fossero molto preparati, mettendo a nudo le beghe e le mancanze del governo israeliano, che sbandiera la sicurezza nazionale ogni qualvolta commetteva un crimine, e nel nome di essa sta perpetuando una repressione brutale contro il popolo palestinese non soltanto, ma mette a repentaglio la sicurezza e la sovranità di tanti Stati in un'area così esplosiva e precaria quale è quella del bacino mediterraneo.

L'ambasciatore ha cercato tanto di celare tutti questi nei che invadono il

corpo israeliano, e per i quali sono puntate tante dita come soggetto di responsabilità e di inquietudine.

Ho appreso dal vostro giornale che Israele ha deciso di ampliare le carceri, creare altri campi di concentramento per poter imprigionare un numero maggiore di ragazzi palestinesi, come se non ce ne fossero già abbastanza.

Quel che mi punge di più è sentire dire tuttora che Israele è lo Stato più democratico del Medio Oriente; ed esso stesso si proclama tale.

I dirigenti israeliani hanno la memoria corta, non ricordando cioè che i campi di concentramento formano un doloroso capitolo della loro storia, e della sorte ingiusta che hanno subito i loro genitori. Ma quella triste storia non li autorizza affatto a passare da perseguitati ieri a persecutori oggi. Perché un popolo intero non si potrà mai imprigionare o annientare, e loro stessi ne sanno qualcosa.

Spero che non ci dimentichiate e che ci dedichiate sempre spazio, e facciate sentire sempre al governo e al Parlamento la vostra voce per quel che riguarda i nostri diritti.

Lettera firmata, Reggio Emilia

cretino del villaggio, in parole povere.

Titolo di Repubblica: «Sono giovani balordi razzisti, ecco gli assassini dell'esule nero».

Titolo del Corriere: «Razzismo, quattro arresti a Villa Litterio, un gruppo di balordi accusati di aver ucciso il giovane sudafriicano».

Arrestati gli assassini di Jerri - Sono quattro balordi di Villa Litterio. A questo punto, essendo impossibile pensare a un uso tanto improprio degli aggettivi da parte dei giornalisti, mi sorge un dubbio: l'aggettivo «balordo», così drammaticamente inadeguato per definire gli autori di un crimine tanto efferato, non avrà una funzione rasserenante, tale da far intendere al lettore che il razzismo italiano è solo balordaggine di pochi piuttosto che realtà disumana e spietata?

Bianca Solari, Udine

Disordine e arbitrio nel concorso per le Pt

Caro direttore, nel maggio 1988 è stato bandito un concorso pubblico alle Poste per la nomina di 5032 operatori specializzati di esercizio, e più di 700 mila giovani hanno inviato domanda di partecipazione alle diverse Direzioni compartimentali Pt.

Per selezionare rapidamente i numerosi candidati il ministro delle Poste ha scelto un esaminatore al di sopra di ogni sospetto: un mainframe computer Olivetti che avrebbe dovuto garantire anche l'imparzialità della selezione. Purtroppo, però, nei primi tre giorni di esame il «revellone» ha bocciato tutti i ministri stesso è stato quindi costretto a sospendere gli esami fino al 10 luglio e a riammettere alla

prova i bocciati. È stato inoltre stabilito di utilizzare ancora il computer, ma di tararlo diversamente. Riprese le prove, la situazione migliorò, ma di poco: la percentuale dei promossi è bassissima, solo del 3-4%.

Ecco qui di seguito elencati i principali motivi di questi risultati:

1) La prova di dattilografia viene eseguita su macchina per scrivere meccanica modello Olivetti 58: tale prova viene però corretta dal lettore ottico del maxicomputer, programmato per segnare errore il carattere troppo scuro o del 30% più chiaro. È praticamente impossibile ottenere una battitura omogenea da una

macchina meccanica, non sempre in ottimo stato: è stato addirittura consigliato di battere con due dita per tentare di ottenere una uguale pressione sui tasti!

2) Le avvertenze distribuite dall'Amministrazione Pt ai candidati erano alquanto contorte e si prestavano a diverse interpretazioni; inoltre sono state diffuse versioni con avvertenze modificate, a concorrenza già iniziata! Nei primi giorni di esame molti candidati sono stati eliminati per aver seguito le avvertenze poi modificate per la prova di calcolo.

3) Il giorno 10 luglio, a causa di un guasto al computer le prove del mattino sono state corrette manualmente e la

percentuale dei promossi si è notevolmente alzata: 33 idonei. Nel pomeriggio, con correzione del computer, solo 1 idoneo.

4) Come mai circolavano trascrizioni delle prove di calcolo se nessuno tranne i sorveglianti può entrare in sede d'esame?

5) I corsi di preparazione, organizzati dai sindacati di categoria, sono stati di diverso livello, alcuni più approfonditi, altri fatti alla meglio. Anche i costi, naturalmente, variavano, dalle 70 alle 200 mila lire.

6) Si sono verificati casi molto dubbi riguardo promozioni e bocciature. Il giudizio d'idoneità, affidato al computer, ha dato risultati sconceranti, che fanno credere che gli «idonei» non siano i candidati più preparati e qualificati, visto che arrivano «casualmente» ad usare un procedimento piuttosto che un altro (ugualmente valido).

In seguito, quindi, a numerosi inespugnabili bocciature stanno arrivando molti ricorsi agli Uffici concorsi della Direzione compartimentale Pt; ma di bloccare il concorso non si parla neppure. Al ministero delle Poste hanno deciso di spendere 25 miliardi per organizzare una simile farsa! (Naturalmente, ai danni del cittadino il quale, per difendersi, si deve pagare un avvocato).

L.G. Macerata

Al pomeriggio la firma è diventata autentica

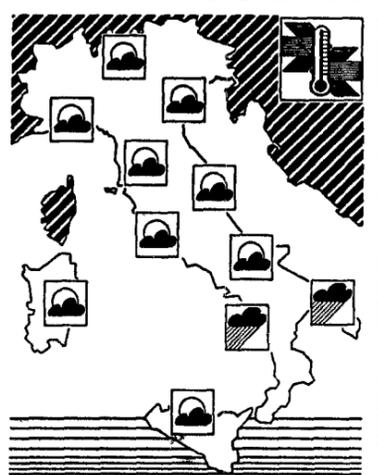
Signor direttore, il servizio concorsi raccomandate prevede in caso di assenza del destinatario (anche momentanea) il ritiro personale o a mezzo delega presso l'ufficio postale competente. Tale procedura obbliga l'utente a

WEEKEND DI VANNINI

ZERO ZERO SETTE.



CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda la situazione meteorologica che controlla il tempo sulla nostra penisola. Una vasta e consistente fascia di alte pressioni si estende dalla penisola Iberica verso l'Europa centro-settentrionale fino ad arrivare alla penisola scandinava; a sud di questa di questa area anticiclonica, praticamente sull'Italia e sul Mediterraneo è in atto una distribuzione di basse pressioni in seno alla quale si muovono perturbazioni provenienti da ovest e dirette verso levante. Una di queste ha attraversato ieri la nostra penisola, la prossima si accinge ad attraversarla quanto prima.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali annuvolamenti piuttosto consistenti con piogge residue, ma con tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni italiane condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Sardegna.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente leggermente mossi, ma con moto ondoso in aumento i bacini occidentali.

DOMANI: annuvolamenti consistenti specie sulle regioni centrali e su quelle meridionali, con possibilità di piogge sparse, più accentuate in vicinanza delle zone appenniniche.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	11 24	L'Aquila	11 23
Verona	14 24	Roma Urbe	16 27
Trieste	15 23	Roma Fiumic	17 26
Venezia	14 23	Campobasso	11 19
Milano	12 23	Bari	14 24
Torino	14 23	Napoli	16 29
Cuneo	13 20	Potenza	11 22
Genova	18 26	S. M. Leuca	18 25
Bologna	11 23	Reggio C.	22 25
Firenze	9 26	Messina	22 24
Pisa	13 25	Palermo	23 28
Ancona	13 22	Catania	21 24
Perugia	14 20	Alghero	20 21
Pescara	12 23	Cagliari	23 27

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12 24	Londra	14 15
Atene	20 29	Madrid	13 21
Berlino	13 25	Mosca	6 16
Bruxelles	11 22	New York	16 27
Copenaghen	14 18	Parigi	14 27
Ginevra	9 24	Stoccolma	08 16
Helsinki	11 15	Varsavia	10 22
Lisbona	17 24	Vienna	9 21

consumare mediamente tre ore del proprio tempo per espletare tale ritiro. (Non si riesce a capire per quale motivo l'addetto alle consegne postali non possa tentare la consegna in ore e giorni successivi). In ogni caso, specialmente nella mattinata, è improbabile che i cittadini rimangano segregati in casa ad attendere eventuali consegne postali.

Il cartoncino di avviso della raccomandata prevede il ritiro non prima del giorno successivo alla data dell'avviso; ed inoltre l'utente deve anche pagare il servizio di fermo posta, ammontante a circa 250 lire al giorno.

Per quanto riguarda il ritiro a mezzo delega, occorrono il documento d'identità nonché la firma, con il nome della persona delegata al ritiro, nell'apposito spazio del cartoncino di avviso.

A me l'impiegato ha contestato l'autenticità di tale firma sostenendo che era diversa da quella apposta da mia moglie sul passaporto da me consegnato (insieme al mio documento personale) come prescrive il regolamento.

Ho quindi chiesto di poter parlare con il direttore dell'ufficio, il quale mi disse che era necessario che io tomassi con la firma autenticata da un notaio, altrimenti non sarebbe stato possibile consegnarmi la raccomandata.

Il grottesco di questa piccola avventura è che nel pomeriggio sono tornato all'ufficio postale ed il nuovo impiegato di turno mi ha consegnato, con lo stesso cartoncino contestato dal collega della mattina, la famosa raccomandata.

dott. Roberto Titta, Roma

Aiuti si ma vincolati al rispetto dei diritti umani

Caro direttore, fa piacere sapere che il governo italiano ha deciso di non concedere ulteriori aiuti al Salvador — Paese dove in pieno regime democristiano sono state assassinate 67.000 persone, fatte scomparire 7.000 e 1 milione costrette a fuggire all'estero — da quando, dopo le elezioni del 19 marzo scorso, si è insediato al potere il partito dell'Ultradestra «Arenas».

Nel 1987, tuttavia, al Presidente democristiano Napoleone Duarte erano stati promessi, nell'ambito dei progetti di cooperazione allo sviluppo, aiuti già in parte concessi, convertiti alcuni in materiale sanitario e di quei dovranno ancora essere consegnati 160 milioni di dollari. Non è difficile immaginare come potranno essere utilizzati da un regime che arma gli squadroni della morte, gli stessi esecutori, fra tante atrocità, dell'assassinio di monsignor Arnaldo Romero, l'avvocato e il pastore dei poveri e degli oppressi, come recentemente ammesso dallo stesso ex Presidente Duarte.

È quindi quanto meno auspicabile, in un momento così difficile per il Salvador, che questi aiuti siano fermamente vincolati al rispetto dei diritti umani e della giustizia, per una soluzione politica negoziata del conflitto sociale da attuare come proposto dal Fmln attraverso un dialogo nazionale con la partecipazione di tutti i settori popolari, che favorisca un reale processo di pace in accordo con quanto deciso dai trattati di Esquipulas II.

Teresa Bisio, Per l'Associazione culturale «Julio Cortázar», Roma

CGIL

NO AL RAZZISMO!

Solidarietà con i lavoratori immigrati!

DOMENICA 10 SETTEMBRE, ORE 18.00

All'Arena della Festa Nazionale de «l'Unità» (Fiera del Mare) - Genova

CONCERTONE AFRICANO

Genies Noirs Village Criers

Africa X

Conga Tropical Tureconda

L'incasso è destinato alla creazione di un centro di servizi per lavoratori immigrati.

Il Tir «I COLORI DELLA RAZZA» sosterrà sul piazzale antistante l'Arena.

IN EDICOLA settembre 1988 a 100

FRIGIDAIRE

Filippine/sesso BAMBINE VENDUTE

Paris/Mode ALMEN GIBIRILA

Sumatra HALLO JOE!

Olivieri IN THE AIDS CENTURY

Cataluna CRIDA A LA SOLIDARITAT

mensile PRIMO CARNERA 71.5000

GENOVA FESTA NAZIONALE de «l'Unità»

Tutte le sere alla Tenda de «l'Unità»

ore 19.30

Video-box - Salvagente

Nel corso dei dibattiti gli esperti risponderanno alle problematiche più interessanti.

ore 21.30

Dopo i successi delle Feste di Bologna e di Firenze

VITTORIO BONETTI

Piano Bar

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12

Ore 8 Italia Radio musica: 9 Rassegna stampa: 9.30 Tevere più largo fra De e Chiesa: Parla Umberto Eco: 10. Droghe, battaglie vere e battaglie finte: Parla G. Bellaguer: 10.30 Domenica di Festa, il Salvagente, 11 Domenica di Festa, Servizi da Genova, 11.40 Palombella rossa, ce ne parla Nanni Moretti, Servizi dal Lido a Venezia

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Anzolo 99.800; Asola Piacenza 92.250 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 105.800; Bologna 94.500 / 87.500; Catania 105.250; Cosenza 104.500; Cuneo 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Ferrara 105.800 / 93.400; Firenze 105.700; Foggia 87.500 / 95.800; Forlì 107.100; Frosinone 105.500; Genova 88.350; Grosseto 93.500; Imola 107.100; Imperia 88.200; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.500 / 103.300; Latina 97.600; Lecce 87.600; Livorno 105.800 / 93.400; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 93.400 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.550; Padova 107.550; Parma 92.000; Pavia 80.850; Palermo 96.200; Perugia 100.700 / 96.900 / 93.700; Pesaro 96.200; Pescara 105.300; Pisa 105.800 / 94.400; Pistoia 87.500; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 88.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.500 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.200; Salerno 102.200; Salerno 102.350 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.900; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 102.250; Udine 85.900; Varese 96.400; Vicenza 97.050

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.p. n. 432037 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale femminile L. 276.000

Commerciale festivo L. 414.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.313.000

Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.983.000

Manchette di testata L. 1.500.000

Redazionali L. 460.000

Finanz-Legali-Concess-Aste-Appalti

Fenali L. 400.000 - Festivi L. 485.000

A parola. Necrologie-part.-lutto L. 2.700

Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici

viale Fulvio Testi 75, Milano

Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano

via del Pelicci 5, Roma